

Politica Economica dell'Unione Europea



Michele Sabatino
(michele.sabatino@unibas.it)
A.A. 2021/2022
UniBas

Disoccupazione e costi economici

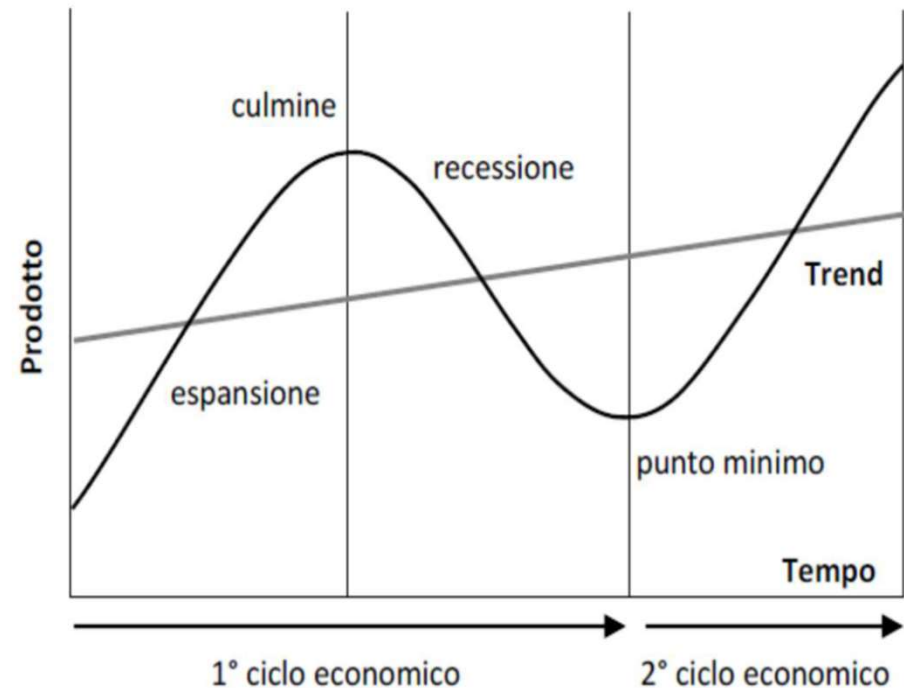
- La disoccupazione è una delle 'patologie' che ha attratto maggiori attenzioni nella storia della politica economica
- Diverse categorie di disoccupazione e molteplici interpretazioni delle sue cause → diversi tipi di intervento di policy
- Ci sono dei costi economici associati alla disoccupazione:
 - I. Spreco di risorse con conseguente perdita del prodotto potenziale
 - II. Effetti negativi sulla crescita di lungo periodo (e.g. per riduzione di capitale umano se la disoccupazione è di lunga durata)
 - III. Costi distributivi a carico dei disoccupati e delle loro famiglie

Tipi di disoccupazione

- Una prima distinzione fondamentale va fatta tra disoccupazione **ciclica** e disoccupazione **naturale**
- Disoccupazione **ciclica** deriva da una produzione troppo bassa, ad es. in fasi di recessione o output gap → disoccupazione involontaria 'keynesiana'
 - In termini dinamici dipende dal tasso di crescita del prodotto (legge di **Okun**)
- Disoccupazione **naturale** è quella che mantiene in equilibrio il mercato del lavoro e corrisponde al prodotto naturale → concetto teorico, per essere più operativi si parla di disoccupazione **frizionale** o **strutturale**

Ciclo e crescita

- Il **trend** è la tendenza 'di fondo' del sistema economico
- Il **ciclo** rappresenta le fluttuazioni di breve periodo attorno al trend
- **Recessione** va dal picco (o culmine) del ciclo al punto di minimo (r. **tecnica** per Istat → crescita negativa per due trimestri consecutivi)
- **Espansione** va dal punto di minimo al successivo picco



Trend e ciclo

- Nel breve periodo il reddito può fluttuare attorno a un livello che viene raggiunto solo nel medio periodo, mentre nel lungo periodo è lo stesso trend che può variare
- Normalmente il ciclo si sviluppa attorno a un livello medio che non è costante, ma crescente → trend di crescita di **lungo periodo** (l'inclinazione della retta del trend)
- Anche nel caso in cui la crescita di lungo periodo fosse nulla (retta di trend orizzontale) osserveremmo comunque un ciclo economico
- Distinzione tra trend e ciclo è netta solo se il trend ha un andamento regolare e il ciclo ha carattere esogeno e temporaneo

Le fluttuazioni cicliche

- Gli shock che colpiscono l'economia possono avere effetti permanenti modificando così l'evoluzione di lungo periodo
- Fino alla Grande Depressione si pensava che i cicli economici fossero conseguenza inevitabile ma temporanea del funzionamento del sistema capitalistico
- Rivoluzione keynesiana mette al centro del discorso le cause e le caratteristiche di queste fluttuazioni al fine di compensarle con politiche adeguate → politiche di stabilizzazione nascono **anticicliche**
- Teorie sui cicli cercano di evidenziare le regolarità di comportamento dei sistemi economici → depurare il ciclo da componente stocastica per individuare cause e meccanismi di propagazione

Prodotto naturale, potenziale e tendenziale

- Prodotto **naturale** è un concetto teorico determinato dall'equilibrio di medio periodo nei modelli di matrice neoclassica (ad es. AD-AS)
- Prodotto **tendenziale** è stimato sulla base dei dati annui sul prodotto reale depurati dalla componente ciclica
- Prodotto **potenziale**, detto anche prodotto di **pieno impiego**, è la produzione massima che l'economia può sostenere senza generare **tensioni inflazionistiche** → si può calcolare a partire da una **funzione di produzione**
 - Differenza tra prodotto effettivo al tempo t e prodotto potenziale è output gap
 - Disoccupazione corrispondente è quella strutturale (e non disoccupazione 'nulla') → ad es. stimata da Commissione Europea per verifica parametri stabilità

Funzione di produzione

- Esprime il legame tra fattori di produzione e prodotto → mette in relazione la quantità massima di output ottenibile e la quantità di input necessaria
- Il modo più semplice di scrivere una funzione di produzione è contemplando solo il lavoro come fattore produttivo

$$Y = A \cdot N$$

- Dove Y è il prodotto, N il numero di occupati e A è un parametro che rappresenta l'effetto del progresso tecnico e degli altri fattori produttivi (costanti nel breve periodo) → $A = Y/N$

Aumentare il prodotto

- Già dalla semplice relazione precedente possiamo determinare in quali modi un sistema economica può crescere dal lato dell'offerta:
- Aumentando il numero di occupati $N \rightarrow$ modello di crescita di tipo **estensivo**
- Migliorando il parametro $A \rightarrow$ incrementi di produttività rappresentano una crescita di tipo **intensivo** (si utilizza più efficientemente il fattore di produzione \rightarrow innovazioni tecniche produttive o organizzative, accumulo di capitale, etc.)

Funzione di Cobb-Douglas

- Utilizzata soprattutto nei modelli di crescita → include anche il fattore produttivo **capitale** (K)

$$Y = A K^\alpha N^{(1-\alpha)}$$

- Gli esponenti di K e N rappresentano l'**elasticità** del prodotto rispetto allo stock di capitale e dell'occupazione e nella forma più semplice hanno somma pari a 1 (rendimenti di scala costanti)
- Successo di questa funzione di produzione dipende dalla semplicità nella forma dinamica → funzione log-lineare

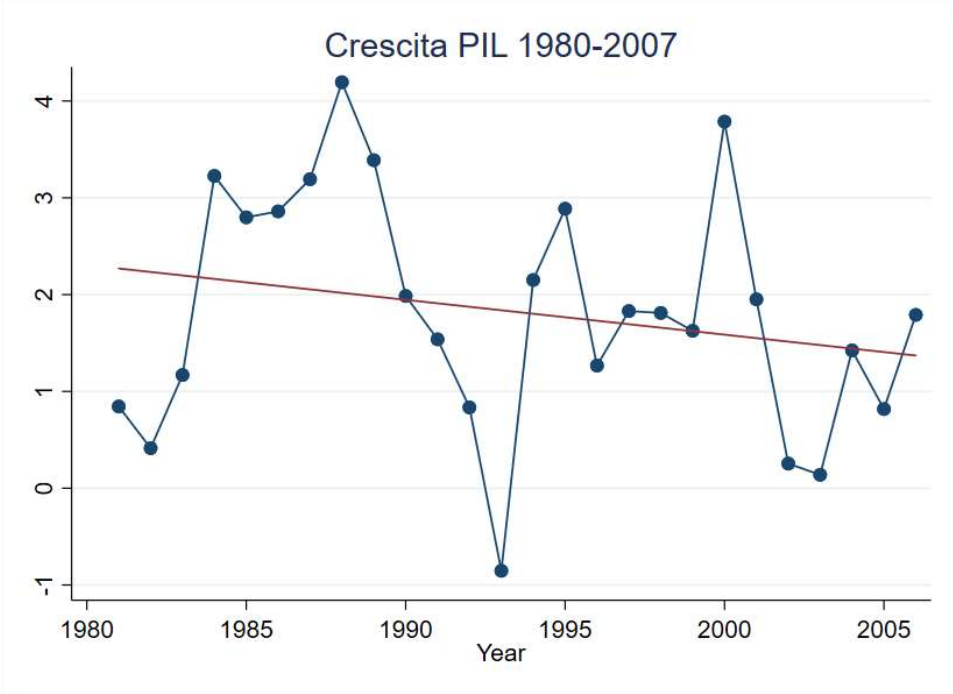
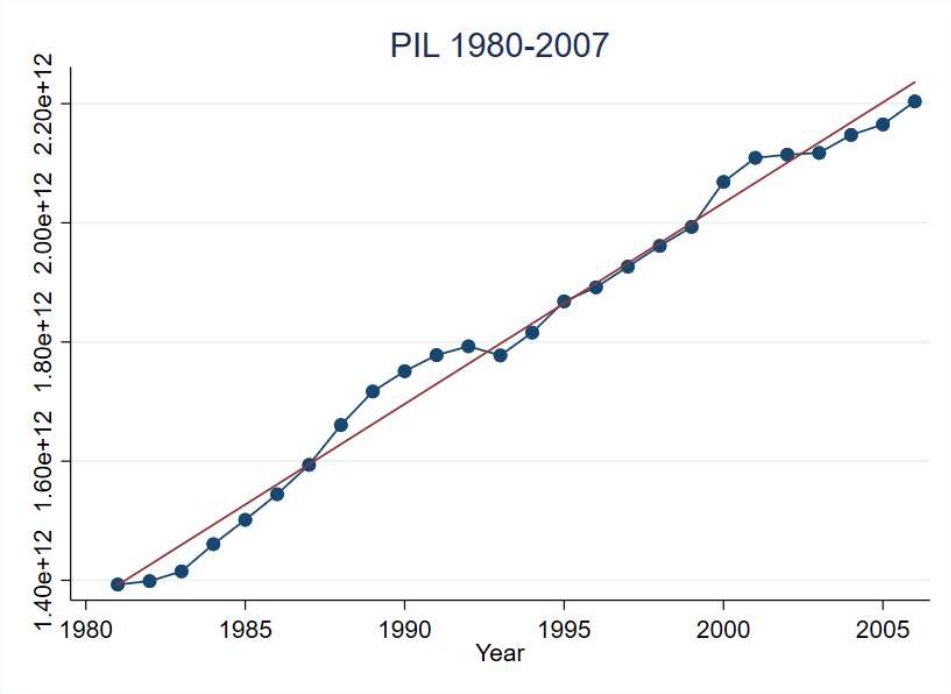
Funzione di Cobb-Douglas (dinamica)

- Applicando i logaritmi e differenziando rispetto al tempo

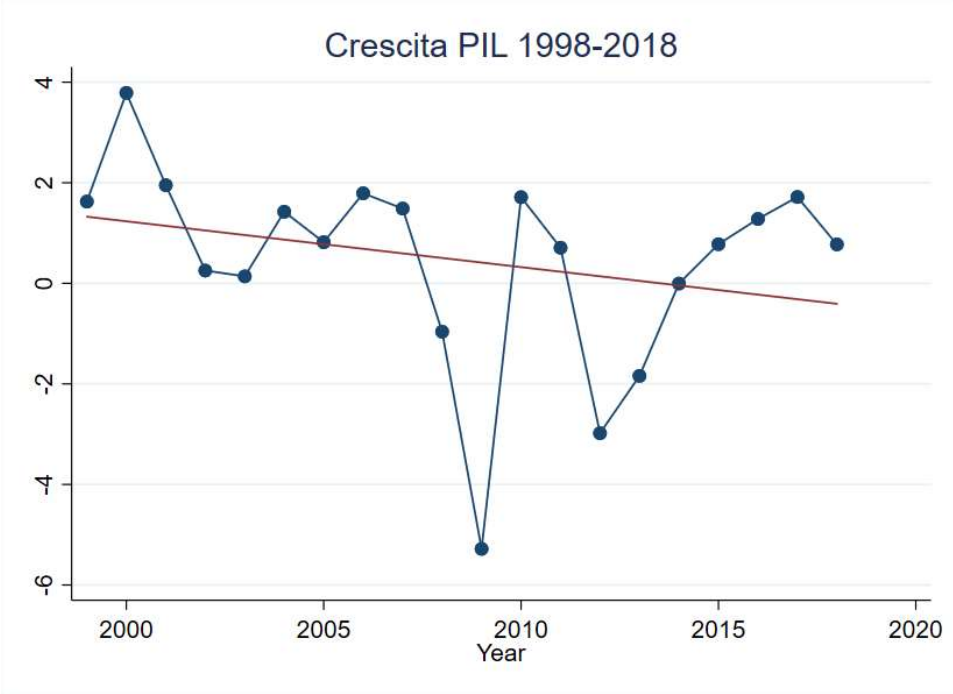
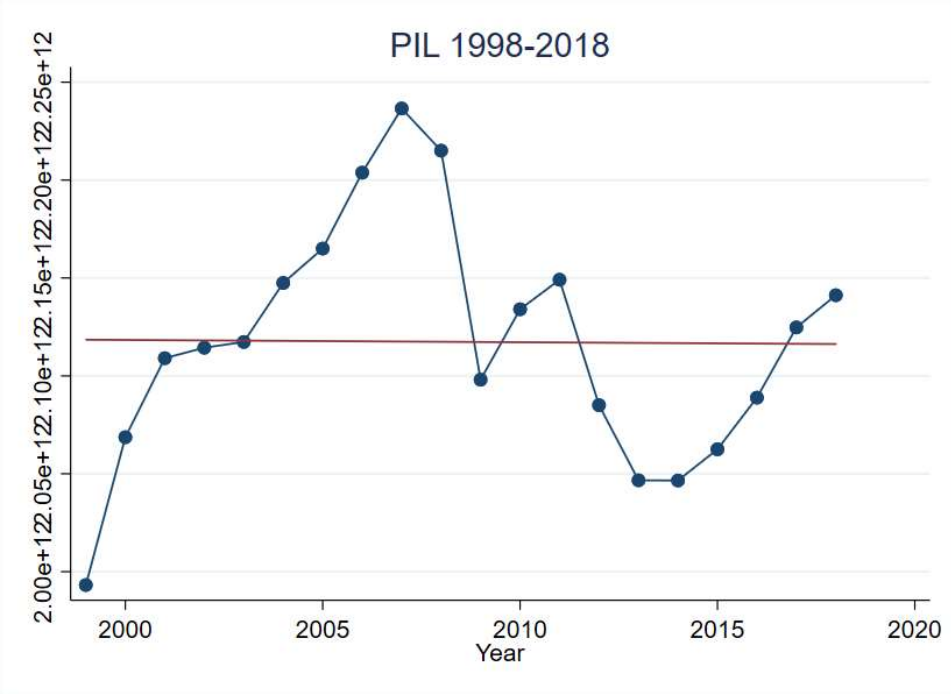
$$g_Y = g_A + \alpha g_K + (1-\alpha) g_N$$

- g_Y è il tasso di crescita del prodotto (dY/Y , equivalente in termini discreti a $\Delta Y/Y$)
- g_K è il tasso di crescita del capitale
- g_N è il tasso di crescita del lavoro
- g_A rappresenta la variazione della **produttività totale dei fattori** (TFP) che coglie gli effetti del progresso tecnico

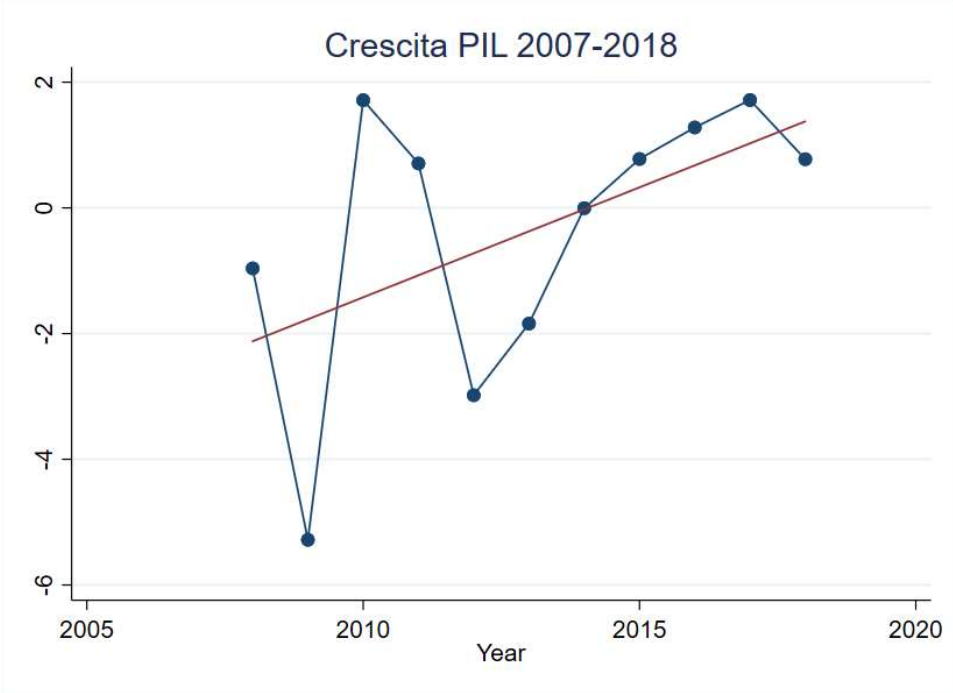
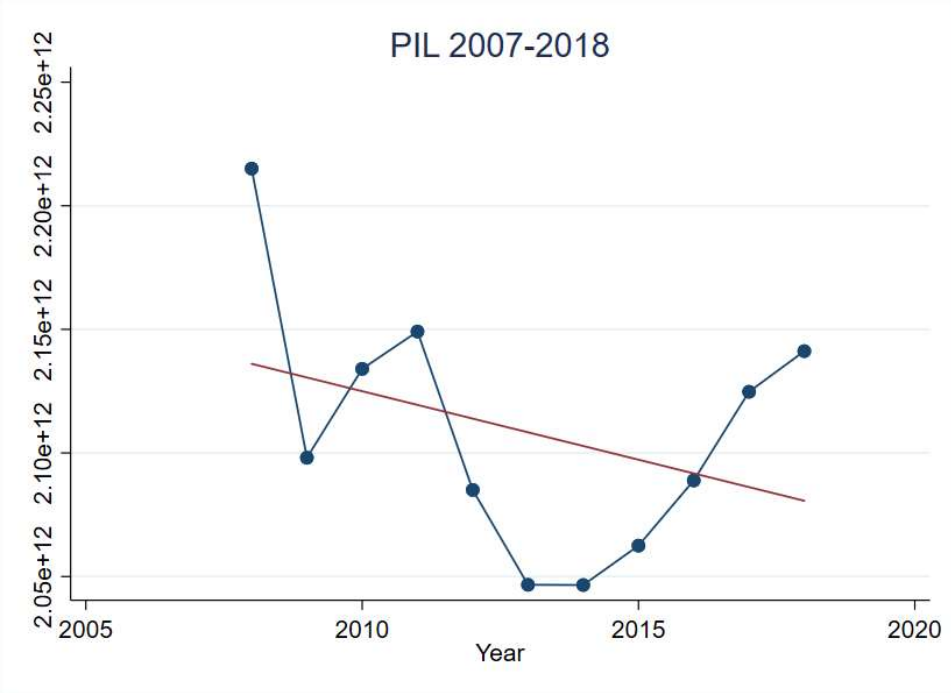
Trend e ciclo in Italia, 1980-2007



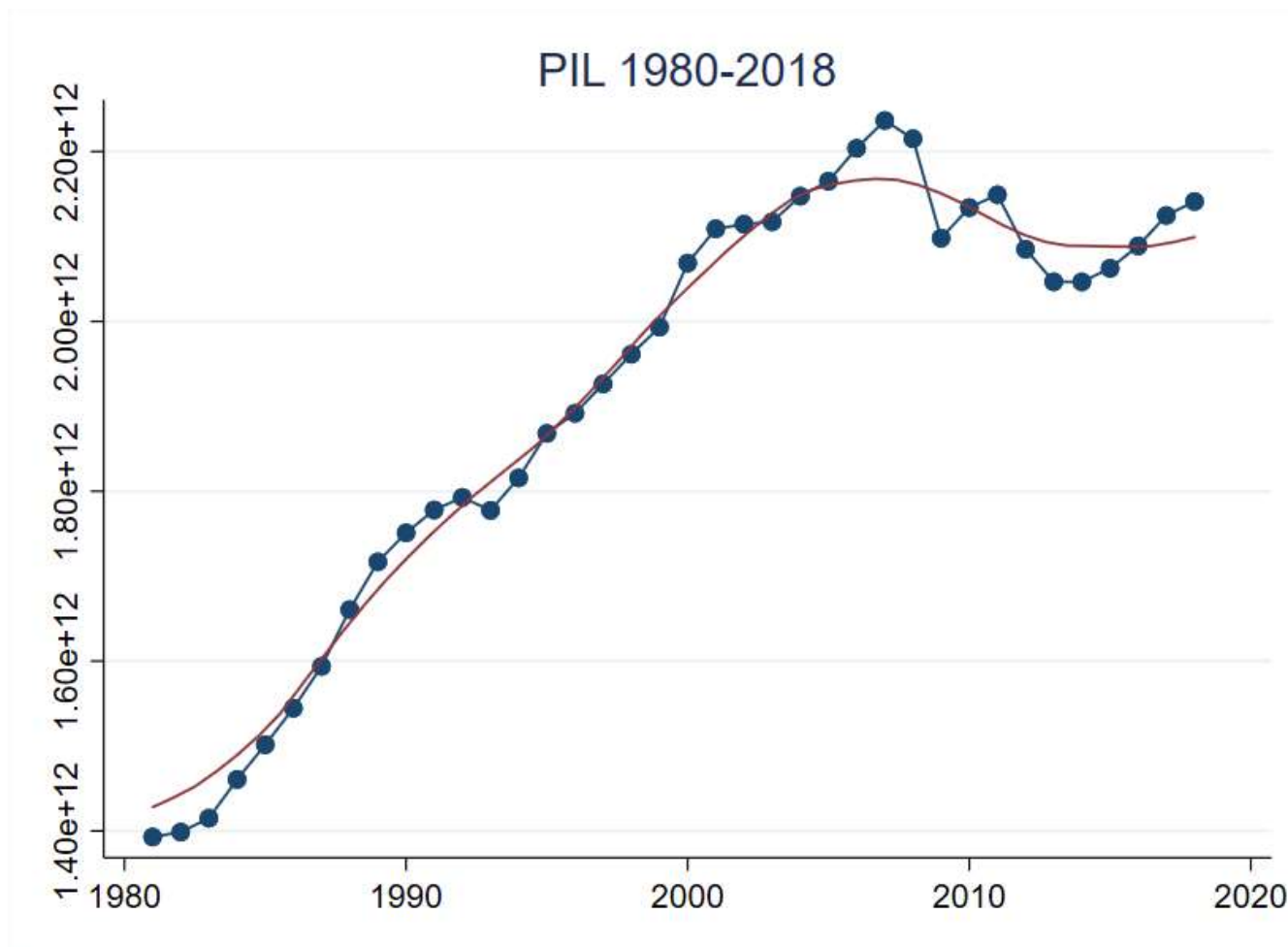
Trend e ciclo in Italia, 1998-2018



Trend e ciclo in Italia, 2007-2018



Trend di lungo periodo in Italia, 1980-2018



Indicatori del mercato del lavoro

- Per misurare lo stato del mercato del lavoro si fa affidamento ad alcuni indicatori: tasso di **disoccupazione**, tasso di **occupazione** e tasso di **partecipazione** al lavoro
- Per calcolarli facciamo riferimento alla popolazione in **età lavorativa** (Istat la identifica tra i 15 e i 64 anni) → Questa contiene sia le **forze di lavoro** (*FL*) che le non forze di lavoro o popolazione **non attiva** (*NFL*) → include inoccupati che non cercano lavoro, studenti, etc.
- Ricerca attiva di lavoro permette di classificare coloro che non hanno occupazione come disoccupati o appartenenti a *NFL*
- *FL* include sia occupati (*OCC*) che disoccupati (*DIS*) → $FL = OCC + DIS$

Tassi di occupazione, disoccupazione e partecipazione

Tasso di **partecipazione** $\rightarrow TP = FL/P_{15-64}$

Tasso di **occupazione** $\rightarrow TO = OCC/P_{15-64}$

Tasso di **disoccupazione** $\rightarrow TD = DIS/FL$

- In passato il mercato del lavoro veniva analizzato soprattutto attraverso il tasso di disoccupazione, che da solo presenta alcuni limiti:
 - Difficoltà nella definizione oggettiva di ricerca attiva di occupazione
 - Relazione esistente con tasso di partecipazione e tasso di occupazione
- Minori opportunità occupazionali possono determinare un effetto **scoraggiamento**, riducendo la partecipazione al mercato del lavoro, mentre congiunture favorevoli possono creare un effetto **opportunità**

Relazione tra gli indicatori

- Non è possibile derivare l'andamento del tasso di occupazione semplicemente dal tasso di disoccupazione visto il ruolo svolto dalla dinamica del tasso di partecipazione

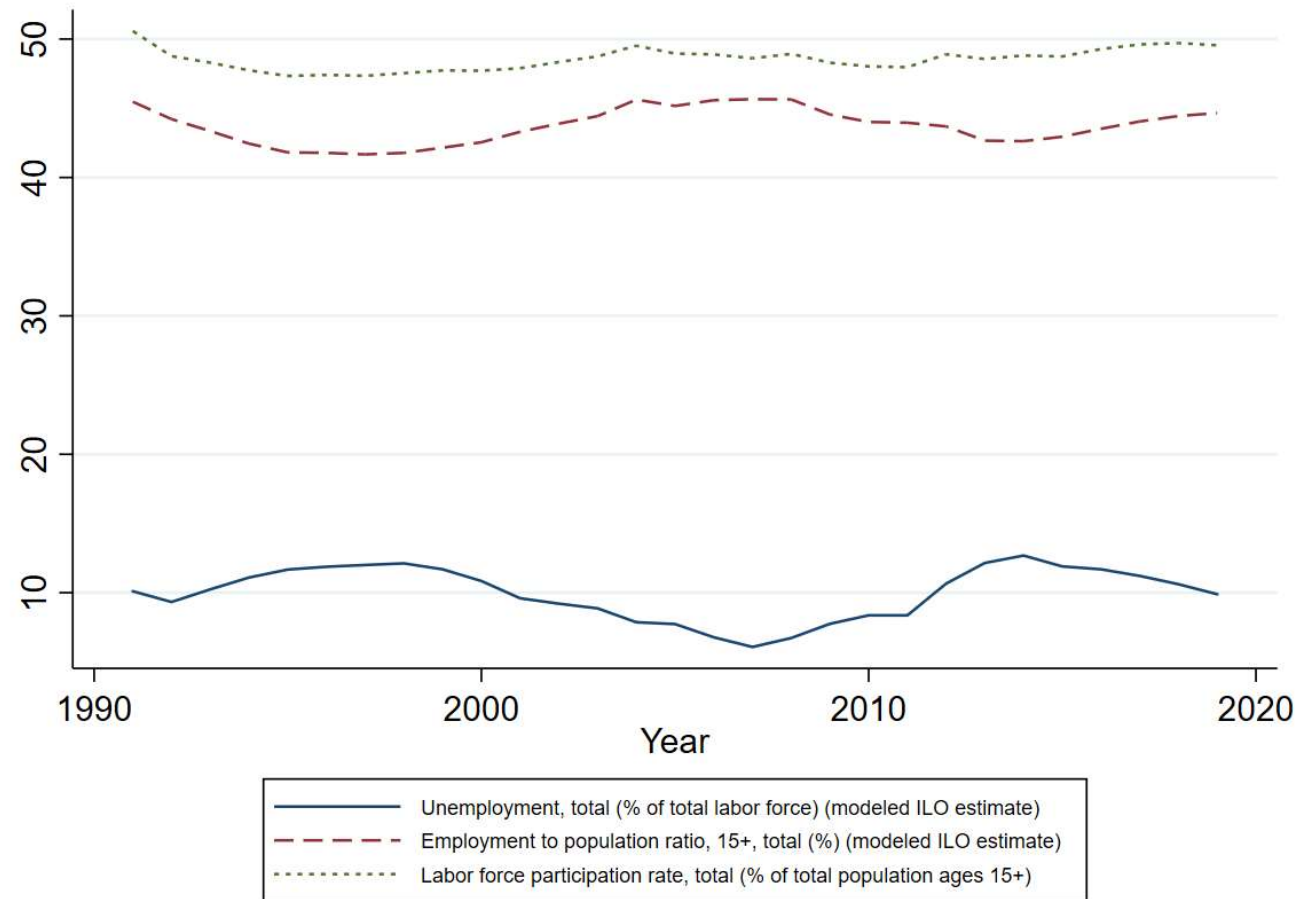
$$TO = \frac{OCC \times 100}{P_{15-64}} = \frac{FL \times 100}{P_{15-64}} \times \left(\frac{FL - DIS}{FL} \right) = TP \times \left(1 - \frac{TD}{100} \right)$$

- Allo stesso modo, per il tasso di disoccupazione:

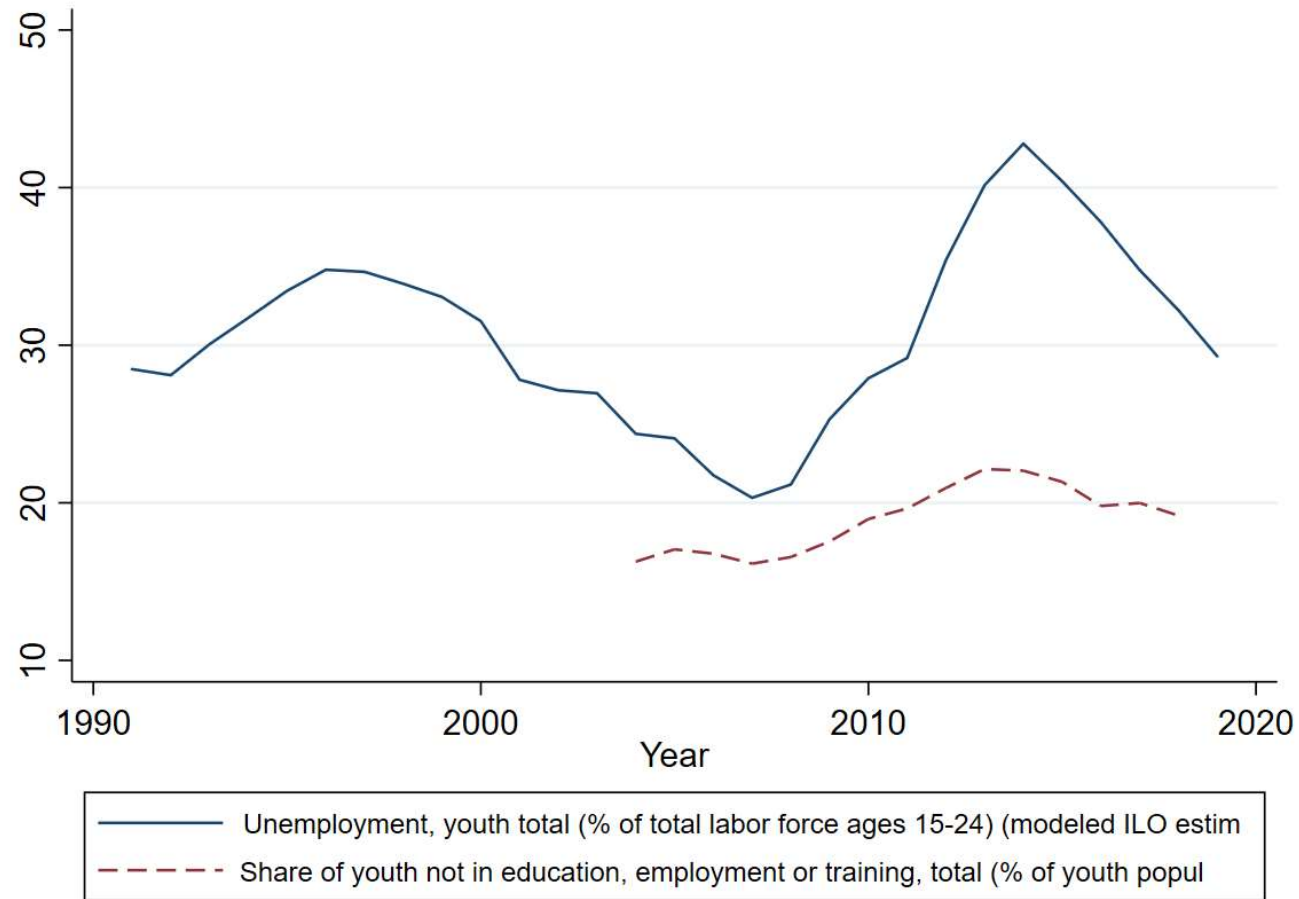
$$TD = \left(1 - \frac{TO}{TP} \right) \times 100 = \left(1 - \frac{OCC}{FL} \right) \times 100$$

- È possibile che il tasso di disoccupazione si riduca anche in presenza di una riduzione del tasso di occupazione se il tasso di partecipazione diminuisce in maniera più che proporzionale

Occupazione, disoccupazione e partecipazione in Italia



Disoccupazione giovanile in Italia



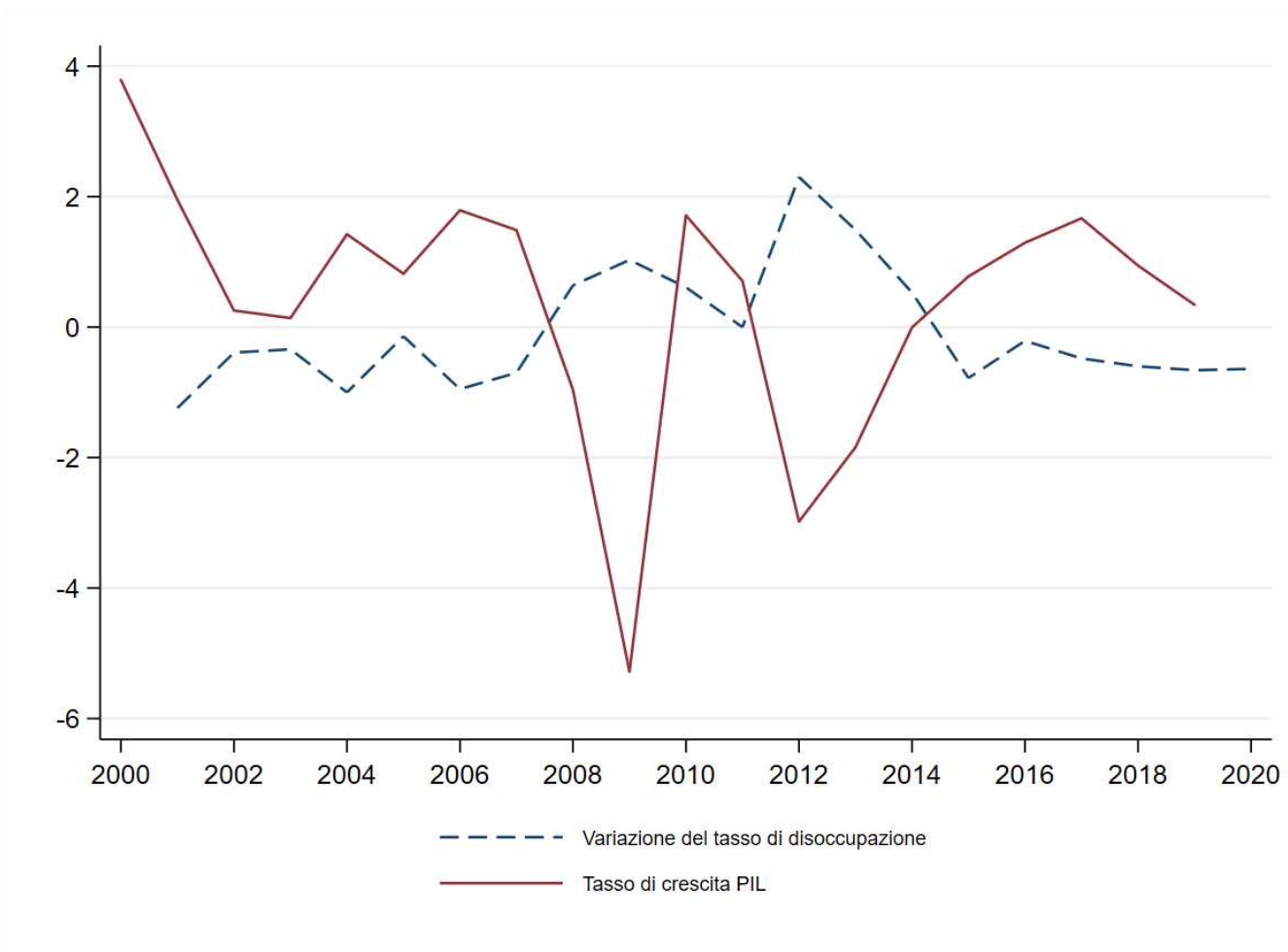
La legge di Okun

- La legge di Okun stabilisce una relazione tra aumento del **prodotto** e diminuzione della **disoccupazione** → disoccupazione ciclica

$$u_t - u_{t-1} = -\theta (g_{yt} - g_y^*)$$

- Il tasso di disoccupazione aumenta ($u_t > u_{t-1}$) o diminuisce ($u_{t-1} > u_t$) nel tempo a seconda che la crescita del prodotto (g_{yt}) ecceda o no un tasso di crescita g_y^*)
- g_y^* è definito anche tasso di crescita 'normale' e rappresenta la crescita minima necessaria per mantenere costante il tasso di disoccupazione.
Dipende da:
 - l'**offerta di lavoro** → non costante ma crescente per motivi demografici, socio-culturali o per l'immigrazione (ad es. cresce dell' 1,7% l'anno): occorre quindi una nuova domanda di lavoro che colmi questa offerta;
 - gli occupati esistenti ogni anno diventano **più produttivi** grazie al progresso tecnico (ad es. dell'1,3% l'anno): se la produzione non crescesse, alcuni di loro perderebbero il posto

Crescita e disoccupazione in Italia



Il coefficiente di Okun

- Un tasso di crescita superiore a g_y^* riduce la disoccupazione ma in maniera meno che proporzionale ($\theta < 1$) per due motivi:
 - Un aumento di produzione e quindi di domanda di lavoro può aumentare la partecipazione al lavoro (effetto opportunità)
 - Le imprese spesso preferiscono tenere manodopera in eccesso o ridurre l'orario di lavoro nei tempi di crisi a causa dei costi di turnover (ricerca, selezione, formazione del personale) → durante una espansione le imprese faranno ricorso a questo serbatoio di manodopera prima di assumere
- Istituzioni del mercato del lavoro (*Employment Protection Legislation - EPL*) concorrono a determinare il valore di θ → riforme del mercato del lavoro hanno reso mercati più flessibili e aumentato θ

Un esempio pratico

- Se θ è pari a 0,4 e g_y^* è pari al 3%

$$u_t - u_{t-1} = -0,4 (g_{yt} - 3)$$

- Ipotizziamo un tasso di disoccupazione di partenza del 10% e un tasso di crescita osservato del 4%

$$u_t - 10 = -0,4 (4 - 3)$$

$$u_t - 10 = -0,4$$

$$u_t = 9,6$$